

Peter Maxwell Davies

Sinfonia n. 10: alla ricerca di Borromini. Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia

A ottant'anni, gli occhi chiari sulla faccia levigata di chi vive su di un'isola, Davies produce ancora. E una gran bella musica, in prima italiana.

Ama Borromini, così intervalla i brani orchestrali con inserti del baritono – il bravo Marcus Butter – che alternandosi al coro canta versi ostili all'architetto, della fazione rivale del Bernini e le pagine delle sue ultime parole di suicida. Bisogna dire che in questi momenti la musica vola alto, in particolare nel bellissimo commento orchestrale al coro che canta l'ode del Leopardi *A sé stesso*. Commovente il sonoro fiato sospeso sui versi disperati e affranti, veri sussulti interiori. Associare Borromini a Leopardi è stata una ispirazione: due geni incompresi e soli.

Ma la musica non è solo pianto o scherno. Davies fa sentire gli spazi immensi delle chiese e dei palazzi, il gorgogliare barocco, mettendo a fuoco l'orchestra. Antonio Pappano non si risparmia e chiede all'orchestra e al meraviglioso coro vita, canto, sospiro. Soprattutto, silenzi nelle lunghe pause nelle quattro parti in cui si divide la composizione. E, miracolo, l'ottiene. ■

